

Foglietto della Settimana 10

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Per la Carità...

Dopo l'intervento considerevole relativo al restauro conservativo del tetto della chiesa parrocchiale, che ha richiesto un investimento notevole di fondi, la Parrocchia ha concentrato la sua attenzione sul capitolo della Carità.

Sono fioriti diversi progetti a favore delle problematiche sociali di oggi attraverso diversi progetti: "Vita Buona", "Adotta una famiglia", "Aiuto ad aree disagiate del mondo", "Rebus Famiglia" (contributo 8x1000 a sostegno del progetto di Unità Pastorale Missionaria). Per chi vuole sostenere una o più iniziative può fare riferimento al "don" anche perchè sono stati attivati diversi canali per la raccolta dei fondi con la possibilità di detrazioni fiscali. Anche le offerte che vengono raccolte durante i funerali sono destinati a sostenere questi progetti. Tutto questo "per la Carità".

Ma la Carità non può essere solo ed esclusivamente una questione di "soldi". La Carità è questione di cuore e di relazioni. Al crescere dell'impegno a favore dei più deboli si cerca di far crescere la partecipazione di ognuno nel suo piccolo alla cura degli altri. Il Gruppo di Volontariato da anni collabora in modo proficuo con la Parrocchia con azioni concrete di vicinanza e di ascolto. Ringraziamo questa schiera di persone che con fedeltà si dedicano agli altri. Sono uno stimolo a tutti di attivarsi, anche in modo semplice ma continuo verso gli altri. Un altro supporto silenzioso viene dato dai Ministri Straordinari della Comunione nell'incontro personale con gli anziani e gli ammalati. Un altro stimolo per tutti ad abbattere la solitudine di molti. La Quaresima può essere un momento favorevole anche per guardarci dentro e chiederci se possiamo fare anche noi qualcosa "per la Carità".

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Le parabole della misericordia sono collocate da Luca in un conflitto di Gesù coi farisei: il problema è che Gesù non solo accoglie i peccatori, ma soprattutto mangia con loro. Il Signore aveva questa abitudine andando in casa di persone malfamate come Zaccheo: egli condivideva la mensa con loro, perché voleva offrire la possibilità di un reale cambiamento di vita. Ma i farisei non accettavano questo stile: essi erano i teorici della separazione e ritenevano che le persone giuste- come loro- dovessero stare ben lontane dai delinquenti e dai disonesti. In fondo, essi pensavano, il cambiamento non è possibile, ognuno resta com'è e i peccatori non cambieranno mai. Sono disgraziati e saranno rovinati. Invece la misericordia di Dio ha un altro modo di vedere! Il padre della parabola purtroppo non aveva figli, ma servi! Il figlio minore, che si allontana da casa, è il simbolo dell'uomo ribelle, che volge le spalle al Creatore e diventa estraneo al proprio Padre: torna solo per mangiare e si accontenta di essere trattato come un servo. Il figlio maggiore, che rimane a casa e osserva la legge, è il rappresentante dell'umanità religiosa sotto il segno di una legge che schiaccia l'uomo senza liberarlo. In questa condizione, anche il figlio che rimane a casa non riconosce il padre come padre; non lo ama, lo "usa" e vorrebbe essere pagato dal padre per il suo servizio. La vera conversione è accogliere la parola del Padre: "Figlio, tu sei sempre con me!"; non più servi ma figli, riconoscenti e affettuosi.

VAI AVANTI! SII IN PACE!

La Parola di Papa Francesco

La figura del padre della parabola svela il cuore di Dio. Egli è il Padre misericordioso che in Gesù ci ama oltre ogni misura, aspetta sempre la nostra conversione ogni volta che sbagliamo; attende il nostro ritorno quando ci allontaniamo da lui pensando di poterne fare a meno; è sempre pronto ad aprirci le sue braccia qualunque cosa sia successa. Anche Dio continua a considerarci suoi figli quando ci siamo smarriti, e ci viene incontro con tenerezza quando ritorniamo a lui. E ci parla con tanta bontà quando noi crediamo di essere giusti. Gli errori che commettiamo, anche se grandi, non scalfiscono la fedeltà del suo amore. Nel sacramento della Riconciliazione possiamo sempre di nuovo ripartire: egli ci accoglie, ci restituisce la dignità di figli suoi e ci dice: "Vai avanti! Sii in pace! Alzati, vai avanti!".

**Sono suonate le campane di San Graziano
per annunciare la nascita:**

il 25 marzo di Matteo Massarotti

Appuntamenti

Domenica 31 marzo

Domenica in comunità

Ore 12.00 Pranzo in oratorio con il primo preparato dalla Parrocchia, il secondo e il dolce offerto dai partecipanti.

Sono invitati in modo particolare le famiglie dei ragazzi di seconda elementare

Ore 15.00 in Oratorio corso per animatori dei grest di Unità Pastorale Missionaria

Martedì 2 aprile

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino
Consiglio Pastorale Parrocchiale con a tema la vita fraterna della nostra comunità

Sabato 6 aprile

Ore 10.00 Oratorio Cavallirio
Catechesi 0-6 anni di Unità Pastorale Missionaria

Ore 21.15 M.V. Assunta
"Architettura in Luce"
Verranno evidenziati delle chiesa parrocchiale le decorazioni interne con il commento dell'Architetto Paolo Sitzia intervallato con musica d'organo ed effetti luce e video.

Domenica 7 aprile

Ore 14.30 Santuario di Boca
Ritiro di Prima Comunione di Unità Pastorale Missionaria

Sabato 13 aprile

Ore 21.00 San Rocco Concerto
"Grandi pagine immortali"
ARS Musica - Flute Ensemble

Ore 21.00 Omegna
Veglia delle Palme per i giovani

Domenica 14 aprile: Palme

Benedizione dell'ulivo e ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme

Ore 9.15 Sant'Agata - Ara

Ore 10.30 a San Graziano

Ore 14.30 M.V. Assunta
Battesimo di Ciraulo Ambra

Intenzioni di messa

S 30		
17.00	San Rocco	Deff. Filiggia Giovanna e Dago Maurilio [fam. Pizzi] Francioni Piero; Aldo Moroni
18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario
D 31 IV Dom. Quaresima Domenica in comunità		
9.30	Sant'Agata - Ara	
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità
L 1		
18.00	Monastero	Deff. Nando e Geltrude Menga e Giancarlo Lombardi.
M 2		
9.45	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Def. Luca Buffagnotti
M 3		
18.00	Monastero	Deff. Fam. Pastore e Castagno
G 4		
18.00	Monastero	Deff. Carolina e Felicina
V 5		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	Deff. Giacomo e Ernesta Bonetti.
S 6		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Gianolio e Giudetti; Fam. Pastore e Del Villani; Carlo, Francesca, Giovanni, Erminia e Maria Teresa
18.00	M.V. Assunta	Deff. Valmacco Giuseppina e Regis Giacomo; Leonard (anniversario);
D 7 V Dom. Quaresima		
9.30	Sant'Agata - Ara	
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità
L 8		
18.00	Monastero	Deff. Antonio e Liliana
M 9		
18.00	Monastero	Deff. D'Alise Giovanni e Gelsomina
M 10		
18.00	Monastero	Deff. Avra e Amelia
G 11 San Stanislao		
18.00	Monastero	Def. Polti Ida
V 12		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	Deff. Cosimo, Angela, Rosalia, Immacolata, Giovanni Bruzzese e Vincenzo
S 13		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Curino e Trecate; Fam. Trapella e Furlan
18.00	M.V. Assunta	Deff. Mario Bonetti e Richard Menga; Eva, Santino e Franca Valloggia; Azzalin Venerino;
D 14 Domenica delle Palme G.ta della gioventù		
9.30	Sant'Agata - Ara	def. Tosalli Giulio
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità

Lampada del S.S.: 31/03 Giulia; 07/03 Elia

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Nell'anno liturgico dedicato a Luca, perché troviamo questo testo di Giovanni? Perché probabilmente questo episodio, non doveva far parte del Quarto Vangelo fin dall'inizio: sembra, infatti, un testo della tradizione lucana! L'interesse non è sull'adulterio; ma vuole offrire una prospettiva più ampia e complessa sul tema del peccato e sul rapporto tra Gesù e i peccatori. Il racconto sottolinea soprattutto l'atteggiamento degli accusatori: essi si sentono sicuri di se, fieri nel voler osservare le norme della legge, parlano con evidente disprezzo dei peccatori, che devono essere puniti. Gesù elude la domanda e risponde dapprima con gesti strani: si china e scrive, o traccia segni, col dito per terra. Il fatto che questi gesti si ripetano due volte lascia intendere che il narratore vuole metterli in rilievo, pur restando alquanto enigmatici. Quindi Gesù sfugge all'alternativa che gli avversari pretendevano imporgli: non esprime un giudizio sulla norma di legge, e non invoca misericordia verso la colpevole. Parlando di colui cui spetta iniziare l'esecuzione, Gesù però pone una condizione imprevista che rovescia il punto di vista: per condannare bisogna essere senza peccato. Egli non ignora che c'è stato peccato, ma va

anche oltre: esprime la sua integrale volontà di recupero e salvezza, che è in antitesi con la posizione di chi giudica e condanna. Gesù rivela così la volontà stessa di Dio, essendo venuto a cercare e salvare ciò che era perduto. Egli offre la possibilità di iniziare una vita nuova.

DIO PERDONA CON UNA CAREZZA

La Parola di Papa Francesco

Gesù per fare misericordia va oltre la legge che comandava la lapidazione. Tanto che dice alla donna di andare in pace. Quanti di noi forse meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma lui perdona! Come? Con questa misericordia che non cancella il peccato: è il perdono di Dio che lo cancella, mentre la misericordia va oltre. E' come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. E così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza. Perché Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza. Lo fa carezzando le nostre ferite di peccato perché lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza.

Progressivo Progetti

	Entrata	Uscita
“Adotta una Famiglia”	€ 1675,00	€ 350,00
“Sostegno di aree disagiate del mondo”	€ 720,00	€ 0
“Vita Buona”	€ 875,00	€ 610,00
Contributo 8x1000 “Rebus Famiglia”	€ 7200,00	€ 1550,00

— Appuntamenti fissi —

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Contattare don Enrico

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il “don” che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Il Vangelo in Famiglia

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita

Franco Nembrini è un insegnante e un padre di famiglia, per lui l'educazione è la vocazione della vita; della parabola del figliol prodigo dice: "è la più grande parabola del Vangelo con a tema l'educazione. Quel padre, che è Dio stesso, ha due figli, e il più giovane...gli va a dire: "dammi la parte di beni che mi spetta che vado a spenderli..voglio buttare via la vita, voglio bruciare la vita, voglio distruggermi" Il padre lo lascia andare, permette che il figlio corra fino in fondo il rischio della sua libertà. Noi tendiamo a leggere male questa parabola, perché pensiamo subito che è finita bene, che il figlio è ritornato! Invece che dramma dev'essere stato. Che cosa deve aver vissuto quel padre! Eppure Gesù ce lo indica come modello dell'educazione. ... Noi come reazione immediata che cosa faremmo?... la più istintiva, ci arrabbieremmo: "come ti permetti, guai a te, tu non esci da questa casa" la soluzione autoritaria...oppure, quella più in voga oggi, il padre che fa l'amico del figlio, che ci pensa un attimo e poi dice: "vengo anch'io con te, così ti tengo d'occhio..."... ma qual è la sua grande funzione? Quella di rimanere. ... anni avrà passato a scrutare l'orizzonte nella disperata attesa che il figlio ritornasse, così che lo vede proprio in cima alla collina e gli corre incontro. Lui era lì. E l'esser lì, l'aver mantenuto la casa sulla roccia, l'esserci del padre e della madre è la grande condizione per cui l'educazione possa sperare in un compimento, anche di fronte agli sbagli, ai tradimenti, ai capricci prima, poi ai grandi no dell'adolescenza... La speranza che tutto si compia nel bene tanto atteso è che l'adulto stia, rimanga... perché altrimenti, se non c'è più, veramente il danno è fatto:gli è negata la speranza, gli è negato il perdono. **La cosa di cui tutti abbiamo bisogno per vivere è il perdono, è sapere che c'è un posto dove possiamo tornare".**

Proposta: per genitori, insegnanti, educatori il libro di Franco Nembrini Di Padre in Figlio.

Preghiera:

Gesù,dammi la forza di annunciare la Parola e dammi la grazia di non affidarmi a certezze umane, ma solo a te, che sei tutto. Amen.

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

